

CAI Barga "Val di Serchio"

ALPI GIULIE

Montasio-Fuart-Canin

11 > 16 luglio 2009

Prenotazioni entro marzo 2009-posti limitati

Le **Alpi Giulie** sono ovviamente un complesso di montagne e vallate ben esteso. Giocoforza per una breve incursione scegliere una zona ristretta. La nostra scelta riguarda la Val Raccolana-Sella Nevea che permette un compromesso fra praticità ed offerta di escursioni varia, sempre nel limite di difficoltà che queste montagne presentano; perché pur non raggiungendo quote elevate, presentano una morfologia molto aspra.

Uscendo dall'autostrada a Carnia, si imbecca la Provinciale 76 della Val Raccolana a Chiusaforte (la Chiusa romana), la vallata presenta numerose e linde frazioni, la chiesetta di San Floriano (1709), Pian della Sega (antica segheria) e la cascata del Fontanon; la strada si inerpicava poi con tornanti e gallerie fino a Sella Nevea (m 1160), moderno complesso turistico e sciistico, racchiuso appunto tra i colossi Jof Montasio, Jof Fuart e Canin. Superato il valico la strada discende brevemente verso il bel lago del Predil (m 967), di origine morenica. Poco più avanti si giunge all'abitato di Cave del Predil, nome derivante dalle numerose miniere poste sul fianco del monte Re, già note in epoca romana, che sfruttano giacimenti di **blenda** e **galena**, dai quali si estraggono zinco e piombo. Proseguendo si può raggiungere Tarvisio (13 km).

Date le caratteristiche del gruppo montuoso e del particolare clima della zona, per dar modo ad un maggior numero di soci di conoscere un po' quest'ambiente, abbiamo pensato di formare **2 GRUPPI** per le escursioni, con difficoltà più accentuate (vie ferrate, tratti alpinistici) il **gruppo A** e con sentieri percorribili da chi ha un po' di pratica montana, con ambienti panoramici, storici, naturalistici, il **gruppo B**. La scelta di un ritrovo comune e brevi spostamenti in auto, faciliteranno lo stare insieme nei momenti di riposo, libero o forzato che sia (maltempo), salvo una sera in cui il gruppo A dovrà fermarsi in altro rifugio per l'ascensione al monte Jof Fuart, rifugio raggiunto comunque tutti insieme. Nello spirito CAI è stato scelto un rifugio-albergo per il soggiorno, perché è necessario 'fare gruppo' ed andare "per fare montagna". **CHI INTENDE FARE LE ESCURSIONI PIU' DIFFICILI DOVRA' PRENOTARSI ED AVERE: SET COMPLETO DA FERRATA, PICCOZZA E RAMPONI, CASCO.**

PROGRAMMA DI MASSIMA

- 1° g.- Ritrovo Fornaci ore 7,00—Partenza ore 7,15
Barga-Bologna-Venezia-Udine-Carnia-Sella Nevea
Alloggio presso rifugio Divisione Julia (m 1160).
Passeggiata al lago del Predil
- 2° g.- Gruppi A e B in auto fino al parcheggio quota 1500:
Gruppo A salita al monte Jof di Montasio
Gruppo B salita al monte Zabus
- 3° g.- Gruppi A e B in funivia fino al rifugio Gilberti (1850)
Gruppo A salita al monte Canin
Gruppo B sella Prevala, sella Robon, Pian delle Lope
- 4° g.- Gruppi A e B verso il rifugio Corsi
Gruppo A pernotta al rifugio
Gruppo B ritorna a valle (anello)
- 5° g.- Gruppo A salita al Jof Fuart e ritorno a valle
Gruppo B escursione al m. Re e museo delle miniere
- 6° g.- Tutti insieme: escursione a Tarvisio (od altro).
Pomeriggio rientro a casa (part. ore 14,30 ca.)

COSTO DELLA GITA: SOCI=€ 290 NON SOCI=€ 310
Caparra per prenotazione € 100,00 a testa.

Il costo comprende: **5** giorni di mezza pensione (dalla cena del sabato alla colazione di giovedì); n° **4** cestini; viaggio in auto altrui, assicurazioni per i non soci. Esclusi: costo della funivia, pranzo al sacco di sabato, pranzo ed eventuale cena di giovedì. Chi mette a disposizione la propria auto avrà un rimborso di ca. € 145.

L'alloggio sarà in camere multiple da 2-3-4, bagni comuni, come in rifugio.

Telefono Rifugio D. Julia: 043354014.

GRUPPO DEL CANIN

Ore 8,00 tutti in partenza con funivia per il rifugio Gilberti (1850).

Il **gruppo B** seguirà un percorso all'interno dell'altipiano carsico; segue a sinistra il sentiero 636 che si sviluppa nella conca del Prevala ed in ca 1 ora raggiunge Sella Prevala (2067), zona del confine con il territorio Sloveno. Il sentiero svolta sulla sinistra e costeggia monte Golovec, per poi scendere verso la mulattiera del Poviz. Qui si può scegliere se proseguire sul 636 e scendere più rapidamente a S. Nevea, o deviare a destra sul 637, che con un giro più ampio, molto interessante anche per i resti delle postazioni di guerra, porta verso sella Robon ed il bivacco Modonutti (ci sono cavità profonde oltre 1000 m.), poi scende nel vallone delle Lope verso S. Nevea.

Il **gruppo A** segue invece a destra il sentiero 632, poi sale per ghiaie e roccette ai pianori morenici ed all'inizio del ghiacciaio, racchiuso fra il Canin ed il m. Ursic; si risale parte del ghiacciaio fino ad uno sperone roccioso da cui iniziano i tratti attrezzati della ferrata Julia che conduce alla vetta (2587-3h). Si ritorna allo sperone per la stessa via o, con il percorso detto 'delle cenge', in parte attrezzato (valutazioni possibili solo al momento). Si rientra quindi al rifugio Gilberti (2h30') e con funivia a Sella Nevea .

JOF MONTASIO e m. ZABUS

In auto si sale in breve al parcheggio di quota 1500. Inizialmente i due gruppi salgono insieme con il sentiero 622 per circa un'ora. Ad un bivio il **gruppo B** si dirige a sinistra verso il crinale di Forca Bassa (2040) e quindi lungo la cresta fino alla cima di monte Zabus (2244-1h40'), definito da Dougan il monte della pace, della bella vista e dei fiori. Qualcuno dice però anche delle vipere! Quindi attenzione. Il ritorno può essere in parte per la via di andata e parte con la mulattiera per Casera Pecol, oppure, prendendo migliori informazioni sul posto, proseguendo lungo il crinale verso ovest fino alla Forca di Vandul (1h15') e quindi con i sentieri 640 e 621 ritornare al parcheggio (2h).

Il **gruppo A** prosegue invece sul 622 fino alla Forca dei Disteis (2201) e sceglierà al momento quali vie seguire per la salita e discesa alla cima dello Jof di Montasio (m 275-3), per la quale sono possibili più soluzioni fra via Findelegg, ferrata Leva e via normale. Quest'ultima sale dapprima per ghiaioni, poi con roccette e balze erbose esce su una terrazza al centro del versante sud. Con fatica ci si alza ancora fino alla parte ripida della parete, che è possibile superare grazie alla lunga scala in ferro detta 'Pipan', che sbocca sulla cresta. Lungo la stessa, con attenzione, si raggiunge la cima, passando per un vecchio bivacco della Grande Guerra. Pur con gli accessi più semplici, questa rimane una escursione impegnativa per dislivello, lunghezza e per impegno di percorso, necessita quindi di buona preparazione fisica, attrezzatura adeguata ed assenza di vertigini.

JOF FUART m. 2666

Uno dei massicci più belli ed imponenti delle Alpi Giulie, poderoso ed elegante, consente il raggiungimento della vetta attraverso più vie, sempre comunque impegnative. Vale anche qui il discorso che la scelta definitiva potrà essere fatta solo al momento, in funzione di tutte le variabili possibili, esterne ed interne al gruppo.

La via normale parte dal rifugio Corsi: raggiunta in breve una terrazza erbosa, si supera una paretina verticale, si prosegue su ghiaioni fino a raggiungere una parete strapiombante (1h), che si risale con corde metalliche fisse, si prosegue fino ad una breve galleria naturale, si supera un canale attrezzato, si risalgono alcune roccette esposte, quindi un pendio di zolle erbose fino ad una selletta (m 2500), si scende brevemente sul versante opposto, gola NE, si risale lungo il crinale lungo il quale si raggiungono le due distinte cime della montagna (2h-3h tot.).

La discesa al rifugio avviene lungo un percorso leggermente diverso e prosegue poi fino a valle, per ritrovare gli amici al rifugio D. Julia.

Alternativa tanto allettante quanto impegnativa è l'anello attrezzato del sentiero Anita Goitan, che si svolge in ambiente grandioso e panoramico, su cenge rocciose che attraversano i versanti meridionali del Fuart, della Madre dei Camosci e di Riofreddo; ma richiede appunto almeno 8 ore di impegno, per gente esperta, nonché condizioni meteo perfette. Vedremo al momento.

RIFUGIO CORSI

Per tentare l'ascensione al monte Jof Fuart il **gruppo A** deve pernottare al rifugio Corsi. Data la bellezza dell'ambiente, tutti salgono al rifugio; il gruppo B ritorna poi a valle con un percorso ad anello. Il rifugio sorge su un terrazzo erboso in bella posizione, sotto le maestose pareti del gruppo Jof Fuart e con ampio panorama verso il Canin.

Si imbocca il sentiero CAI n° 625 (Alta Via), inizialmente nel bosco, poi si esce nella radura di Casere Grednèdùl e si continua a salire fino al Passo degli Scalini (m 2022-2h30'), si scende quindi passando sotto la nera parete delle Gocce, si aggira lo splendido Ago di Villacco e si raggiunge il rifugio Corsi (1874-30').

Il gruppo A impiega la mezza giornata rimanente sul posto.

Il **Gruppo B** rientra percorrendo un tratto a ritroso sul sentiero 625, fino a trovare il bivio a sinistra con il n° 628, che scende verso Malga Grantagar (1530) dove si immette sulla strada forestale che, con numerosi e ripidi tornanti scende alla strada di fondovalle in località prato dell'Orso, a circa 3 km da Sella Nevea in ca. 2h (dove al mattino potranno essere portate delle auto ed evitare così il tratto d'asfalto).

MONTE RE (gruppo B)

Ci spostiamo brevemente in auto al paese di Cave del Predil (8 km), si percorre una carrareccia che conduce ad alcuni vecchi fabbricati minerari, (parcheggio), dietro l'ultima costruzione ha inizio una mulattiera, alla prima curva fare attenzione, a sinistra, alle segnalazioni per il sentiero con bolli rossi che sale ripido nel bosco, passando accanto ad opere e scavi minerari. Il percorso continua ripido fino ad uno spallone prativo a quota 1495 (croce), si prosegue con sentiero un po' scomodo, passando dal bosco di faggio a quello di abete rosso e larice, fino ad uscire in una fascia di mughì; si superano facili balzi di roccia e si raggiunge la cresta e quindi, destreggiandosi fra la vegetazione, la vetta del monte con la sua curiosa stele eretta dagli Alpini (1912-3h). Interessante il paesaggio, la flora e la zona mineraria, la rete di gallerie raggiunge i 300 km di sviluppo, in una trentina di livelli. Il rientro avviene per la stessa via di salita (2h30'). A Cave Predil c'è oggi il Museo della tradizione Mineraria.

LAGO PREDIL (giro del lago)

Dall'abitato di Cave Predil, in fondo a via Cividale, parte una mulattiera (CAI 656) che seguiamo brevemente fino ad un sentiero che si stacca a sinistra, attraversa la pista da sci e raggiunge alcune rovine di opere militari e ritorna sulla strada asfaltata, si costeggia il lago fino al termine, dove incontriamo una strada forestale che scende ad un ghiaione nei pressi del lago. Si risale per sentiero fino alla strada del passo Predil, la si segue fino a riprendere il sentiero che, dopo incrociata una cascatella, ci riporta al punto di partenza.